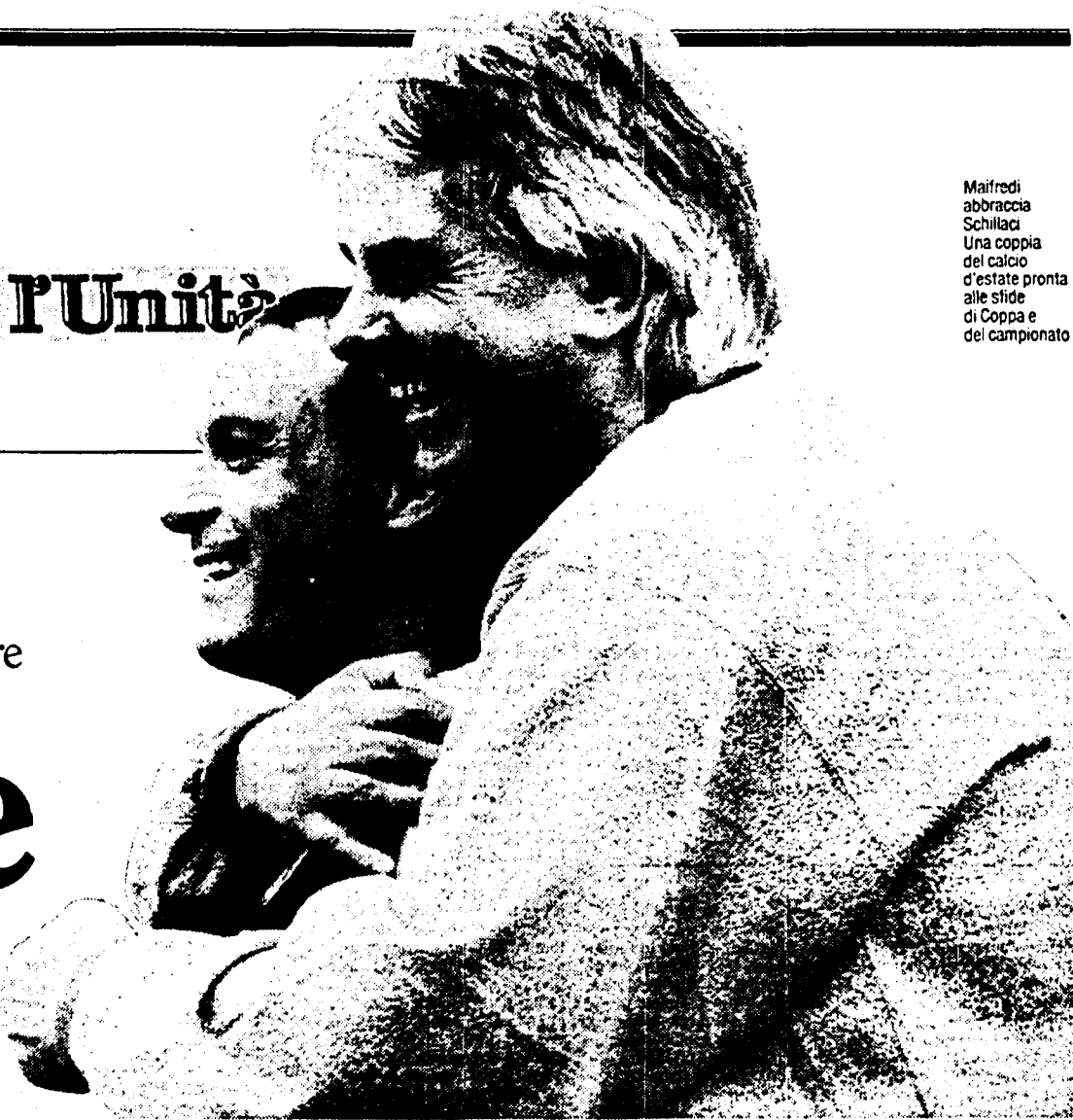


Partite estive agli sgoccioli e amichevoli in archivio  
Domenica la Coppa Italia con squadre tutte da scoprire

I collaudi diventano decisivi e gli allenatori cominciano a valutare le proprie carte  
18 squadre in cerca d'autore



Malfredi abbraccia Schillaci. Una coppia del calcio d'estate pronta alle sfide di Coppa e del campionato

## Ambizioni vere del calcio finto

Non gli piace l'arbitro: prima litiga e poi spara  
Spettatore ucciso in Spagna

GRANADA. Tragedia in uno stadio spagnolo: un arbitro che assisteva ad un incontro amichevole di calcio fra le squadre del Motril e del Calahonda è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da un altro spettatore, mentre un giocatore è rimasto ferito. Ancora incerta la dinamica dell'accaduto. Lo sparatore è l'ex guardia civile Antonio Rata, 68 anni, il quale, in seguito ad una violenta discussione sull'arbitraggio avuta con un altro spettatore è corso a casa per prendere la pistola. Ritorna-

to allo stadio, ha sparato sul suo antagonista, facendo fuoco per cinque volte. Uno dei proiettili ha colpito al cuore Florentino Duenas Gonzalez, 32 anni, arbitro delle categorie dilettantistiche, che stava seguendo tranquillamente l'incontro, mentre un altro ha ferito al polso un giocatore del Motril. Un proiettile ha sfiorato anche un altro giocatore. Gonzalez è morto appena arrivato in ospedale. Il Rata ed il suo «antagonista» sono stati arrestati dalla Polizia.

Il calcio post-mondiale, quello delle amichevoli, si sta per concludere e domenica c'è la Coppa Italia. Inizia quindi la serie dei confronti veri, finisce quello dei ritmi blandi, dei collaudi e delle ricerche della condizione agonistica. Se finora si è volato basso, ora si comincia a fare sul serio. È per tutti l'occasione di verificare sul campo la portata delle più o meno dichiarate ambizioni.

ENRICO CONTI

ROMA. Sarà la Coppa Italia a dare inizio al calcio più vero. Le schermaglie delle amichevoli si vanno esaurendo e con loro pretattiche e collaudi d'assessamento. Presto per fare bilanci ma non per designare le ambizioni delle 18 della serie A.

Napoli. Titolo da difendere e promesse di Maradona da mantenere. L'argentino ha il dente avvelenato con tutti e vuole dimostrare di essere il migliore. La squadra non è cambiata intorno al Pibe. Non c'è Carnevale ma c'è Silenzi, una torre che in area non manca né di decisione né di intuito del gol.

Milan. Resta la super-squadra annunciata. Ma, in qualche caso, il logorismo ha avuto la meglio e i campioni di due Coppe consecutive, hanno dovuto cedere uno scudetto quasi certo. Ha un Gullit in più, rocambolescamente recuperato e che minaccia i tiracoli.

Juventus. Abbandonato lo stile riservato di un tempo, si è mossi sul mercato come un asso pigliatutto. Suo è l'astro Baggio e suoi altri pezzi da novanta della stagione. Suo anche un allenatore rivoluzionario per la Signora, il ciarriero e poco diplomatico Malfredi.

Atalanta. Se ne è andato Mondonico, allenatore-artefice del miracolo di Bergamo squadra che ottiene molto spendendo niente. Resta Carigaglia, formidabile ai mondiali, meno in campionato.

Lazio. Anche qui sembra l'allenatore, il mitico Zoff, l'uomo chiave di una squadra sempre difficile da gestire. L'esordio in Spagna è stato una felice sorpresa, la perdita di Di Canio (Juve) già dimenticata. Le ambizioni non mancano.

Bologna. Via Malfredi dalla panchina è arrivato Scoglio e con lui l'austerità. Ma c'è anche Detari, fuoriclasse ungherese, che può decidere. Punta alla Coppa Uefa.

Pisa. Un presidente invadente e decisionista che tuttavia fa funzionare la squadra con pochi soldi. È la salvezza è ormai un'abitudine.

## Le amichevoli di ieri

<b>TERNANA-ROMA</b> Reti: 13' Berthold, 51' Voeller, 67' Doto.	1-2
<b>TARANTO-BARI</b> Reti: 7' Carrera, 25' Raducioiu.	0-2
<b>SELEZIONE COSTA AZZURRA-MILAN</b> Reti: 42' Nava, 45' Clement.	1-1
<b>CESENA-INTER</b>	0-0
<b>LAZIO-WERDER BREMA</b> Reti: 12' Riedle, 35' Alliofs, 47' Madonna, 75' Neubarth.	2-2
<b>BRESCIA-JUVENTUS</b> Reti: 5' Corini, 15' Di Canio, 47' Ganz, 53' Baggio, 62' Schillaci, 87' Schillaci.	1-5
<b>VERONA-SPARTAK MOSCA</b> Reti: 17' Magrin, 28' Mostovoi.	1-1
<b>ALESSANDRIA-GENOA</b> Reti: 90' Bortolazzi.	0-1
<b>BOLOGNA-NAPOLI</b> Reti: 29' Detari, 47' Inccociati, 67' Mariani, 81' Ferrara.	2-2
<b>CREMONESE-ATALANTA</b> Reti: 20' Gualco, 66' Perrone.	1-1

Le nuotatrici sin dai prossimi mondiali potranno gareggiare con il due pezzi  
La Federazione internazionale ha tolto il divieto: ora lo ritiene «decente»

## La rivoluzione del bikini

Ancora non si vede in gara ma in allenamento in molte lo provano. Il bikini potrebbe fare la sua apparizione in piscina sin dai prossimi mondiali anche perché la Federazione internazionale lo ha autorizzato. Una scelta forse solo estetica ma il nuoto non ha la sua Florence Griffith, l'atleta che prima di stupire il mondo con le sue imprese, l'ha sorpreso per l'eccentricità del look da gara.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Accusati di immobilismo e puritanismo spinto i vecchi senatori della Fina, la Federazione internazionale degli sport natatori, hanno dato una brusca sterzata al modo di intendere la «decenza» del nuoto. Un aspetto questo che li ha sempre preoccupati molto, tanto che la conquista solare di parte di fette del proprio corpo è stata spesso per le donne nuotatrici un vero calvario. Non si tratta di offrire agli sguardi più pelle che costume ma di cercare la prestazione migliorando anche, come del resto si fa in tutte le discipline sportive, il materiale di gara. Meno tessuto si ha addosso, e più si va forte. È un po' questo il principio sul quale si muovono le industrie rivolgendosi soprattutto alle donne. Ma non è un gesto di cavalleria. E che nella donna più che nell'uomo l'ingombro dato dal costume da allenamento o da gara che sia ha un valore ben più significativo e tutti gli esperimenti di materiali e di disegni hanno come obiettivo il nuoto femminile. Oggi certo nessuno si presenta con i costumi a calzoncino di una volta. Né le regole, almeno da queste parti del mondo, impongono più quanti centimetri di coscia o di braccio possano essere mostrati. Tuttavia la ricerca di tessuti leggeri e aderenti, che in acqua non si appesantiscono è continua. I disegni devono so-

lo prevedere forme tali da rientrare nella generica definizione di «decenza» fissata dal regolamento Fina e allineata al giudizio del giudice di ogni manifestazione. In questi limiti teorici, «decenti», non trasparenti e adatti alla disciplina sportiva, il bikini, il costume in due pezzi, potrebbe trovare qualche spazio ai blocchi di partenza anche se, per ora, tutti sono abbastanza scettici sull'effettiva utilità di scoprire l'ombelico a fini agonistici. Per l'Arca, ditta che ha praticamente il monopolio del costume da gara e che è una delle figlie del gigante Adidas, il problema è soltanto nel tessuto, nel suo peso, e nella capacità di respingere l'acqua e su questo fronte vanta una serie di innovazioni che hanno anticipato le scelte di molti campioni.

Una «seconda pelle» era lo slogan che celebrava leggerezza e compattezza della generazione di costumi che soppiantò il tradizionale «olimpionico». Ora arrivano nuove fibre dal peso irrisorio e che sono idrorepellenti, non trattengono acqua. «Sino a qualche anno fa si nuotava nel costume più che in piscina», dice Daniela Beneck, una delle nostre più famose nuotatrici. «Indossavamo costumi di lana che assorbivano, imbarcavano acqua come spugne, frenando molto ovviamente. Dovevano essere



rigorosamente neri. Poi si è passati a costumi un po' più elastici e leggeri, come l'elanka e il nylon ma il taglio era ancora molto castigato. Ora con i costumi sono diventate più elastiche anche le regole, ma forse siamo ai limiti, non della «decenza», ma delle misure e dell'aderenza che sono il solo problema dell'agonismo. Sul piano funzionale il bikini non

dovrebbe offrire molto di più. E su quello estetico già oggi c'è una grande varietà di modelli, di tagli e di colori. Insomma la rivoluzione nell'abbigliamento delle nuotatrici è già stata fatta, il bikini non stupirà più di tanto anche perché di fatto molti modelli sono già un bikini con quell'unica striscia di tessuto che unisce sulla pancia lo slip al top.

La nuotatrice in due pezzi è boccata anche da Silvia Persi, primatista e campionessa italiana della velocità oggi un po' in ritardo di preparazione in vista dei mondiali australiani, ma per niente intenzionata a lasciare. Lei, il fisico da indos-

satrice e una grande leggerezza sull'acqua, il «due pezzi» l'ha già sperimentato «ma solo in allenamento e non ho trovato grandi miglioramenti. Anzi in partenza e in virata, nei momenti di maggior frizione con l'acqua, i problemi aumentano, sei più frenata. Non credo che si potranno fare dei record con il bikini anche se studiato per noi nuotatrici. Certo bisogna avere poca roba indosso. Il costume che io porto in gara, lo stesso solo qualche minuto prima del via proprio per il fastidio che dà tanto è stretto e aderente. È una misura in meno di quello normale, la male alle spalle. È una specie di «pezzo d'uovo» che fa anche fatica a mettere e che ha anche lo scopo di compatire le forme del corpo, di contenere».

Il bikini quindi non convince gli addetti e la liberalizzazione degli anziani gestori del nuoto mondiale sembra soltanto un gesto pleonastico, mirato a rafforzare il fatto che le regole ormai più che la Fina le possono cambiare le industrie che lavorano sullo sport e che spesso si fanno protagonisti del risultato agonistico. È l'antica questione dei materiali che nel nuoto non ha avuto grandi livelli ma che ha vissuto passo passo i miglioramenti di questo sport. Anche Novella Calligaris, quando lottava con lo strapotere delle nuotatrici del-

l'Est, le imbattibili e fisicamente irraggiungibili walkirie della Ddr accusate più di altre di ricorrere agli ormoni anabolizzanti, ha giocato la carta del costume miracoloso, delle promesse di magici scivolamenti grazie a tessuti rivoluzionari che si appiccavano alla pelle come colla. Costumi specialissimi e segreti che gli americani avrebbero tenuto in serbo per le loro atlete e che costrinsero l'allenatore di Novella, Buby Dennerlein, a volare in Usa alla ricerca di quel vello per la sua campionessa. Inutile dire che al ritorno Buby fece più ricorso ai suoi metodi tradizionali di preparazione che non ai vantaggi di quella nuova meraviglia. Il bikini che da oggi quindi le nuotatrici possono indossare, e che probabilmente non prelude al topless, si presenta un po' come quello che in campo maschile è la depilazione completa, cranio compreso. Una promessa estetico-psicologica che alcuni frequentano con il miraggio di risultati clamorosi. Viene da pensare a Florence Griffith, la velocista che aveva scelto di stupire e farsi notare nelle corse dell'atletica leggera, prima che con i suoi stupefacenti record, con stravaganti «mise» sportive e una inusitata cura del trucco. Fu famosa anche per quello, ma solo dopo i successi sul campo.



<b>AGENDA PER 7 GIORNI</b>	
<b>LUNEDÌ 20</b> ● CICLISMO. Maebashi (Giappone). Mondiali su pista (fino al 26) ● CALCIO. Saint Vincent. Memorial Barrett	<b>GIOVEDÌ 23</b> ● AUTO. Jyväskylä (Fin). Rally del Mille Laghi
<b>MARTEDÌ 21</b> ● CALCIO. Roma. Conferenza stampa del ci azzurro Azzeglio Vicini ● ATLETICA. Rovereto. Meeting Internazionale ● CALCIO. Bologna. Quadrangolare Bologna-Cesena-Penaroli-Feyenoord	<b>VENERDÌ 24</b> ● PUGILATO. Salerno. Catamati-Barret. Europeo Superleggeri
<b>MERCOLEDÌ 22</b> ● PALLAVOLO. Beijing (Cina). Mondiali donne ● CALCIO. Dublino. Bray Wanderers (Irl.)-Trabzonspor (Tur) di Coppa Coppa ● CALCIO. Amichevoli. Roma-Benfica. Parma-Inter; Bari-Uta Arai; Taranto-Napoli; Palermo-Juventus; Salernitana-Pisa	<b>SABATO 25</b> ● CALCIO. Lecce-Empoli di Coppa Italia e Lazio-Milan (amichevole)
	<b>DOMENICA 26</b> ● AUTO. Spa-Francorchamps (Bel). G.P. del Belgio F1 ● MOTO. Brno (Cec). Gran Premio di Cecoslovacchia ● CALCIO. Andata primo turno di Coppa Italia. Amichevoli: Atalanta-Roma; Juventus-Colonia; Friburgo-Milan; Napoli-America Rio; Aarau-Sampdoria; Bari-Ajax; Genova-Inter; Savona-Torino